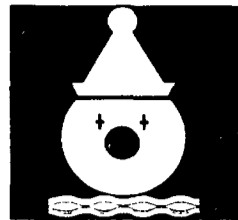


FIGLI NEL TEMPO. GIOCATTOLE

Ricicliamo le bambole rotte



A cura del Centro Internazionale Documentazione Ludoteche  
Tel. e Fax: 055/284621

**C**TERA UNA VOLTA... l'angolo di un caminetto, una nonna che raccontava le fiabe. Era un momento importante per i piccoli. Oggi non c'è più il caminetto, la nonna abita lontano ma c'è il gioco dell'angolo di Coca Frigerio, un gioco di relazione, di scoperta, di conoscenza, tra adulto e bambino, uno spazio vuoto che sarà teatro di dialoghi tra personaggi. Raccontiamo quello che si butta via perché «si è rotto», perché siamo stanchi di quell'oggetto, re-

cupenamo tutto, compresi i giocattoli. Vi sono artisti che raccolgono questi oggetti come memoria del passato; anche il bambino perde, col suo giocattolo rotto, una parte del suo vissuto. Lo accetterebbe di nuovo se gli venisse riproposto per un altro uso? Per un racconto? Questo gioco si fa con un adulto perché l'adulto, giocando col bambino, mette in relazione gli oggetti come situazioni che generano racconti o interpretazioni dal reale al fantastico. Si delimita un angolo libero che appartiene solo a chi gioca. L'adulto ordina i giocattoli rotti come soggetti protagonisti di azioni che, per il bambino, sono ovviamente simboliche e li esplora con il bambino stesso.

Se l'adulto educatore vuol entrare in contatto con il bambino ed essere accettato come compagno di giochi, può sedersi per terra, mettersi alla sua altezza non solo in senso fisico ma anche morale, mentale, di partecipazione emotiva, di comprensione, per giocare a scoprire i suoi problemi. Il bambino sceglie il protagonista (proiezione oggettiva) e l'identificazione di questo con se stesso; poi gli amici del protago-

nista e i suoi antagonisti (che sono le sue paure). L'educatore deve stimolare il dialogo improvvisato con domande appropriate. Questo è un gioco che serve per far parlare i bambini timidi o moderare l'impetuosa dei bambini prepotenti. È poco chiaro? Telefonateci.  
Possono farlo anche i genitori? Pensiamo di sì, se seguono il bambino con attenzione, essendogli vicino per aiutarlo ad esprimersi e non per imporre idee, è un comportamento costante. Coca ci consiglia di utilizzare come stimolo per i racconti fantastici, il libro di Mario Bolognese «Verso una pedagogia del mito». Ed. Sonda (L. 20.000).

AIDS. Incidente o assassinio? L'indagine sul medico che infettò i suoi pazienti è a una svolta

Se il dentista è un serial killer

Sembra proprio che David Acer, il dentista americano che prima di morire di Aids infettò sei pazienti, fosse un serial killer. Che usava la siringa come arma letale. Due recenti articoli pubblicati da riviste scientifiche hanno ridestato l'interesse per una storia che già negli anni passati era stata al centro di polemiche. L'ipotesi dell'incidente professionale aveva infatti mobilitato i sostenitori dell'obbligatorietà del test Aids per gli operatori sanitari.

CRISTIANA PULCINELLI

David Acer era un assassino? E perché la questione riveste un interesse anche per i lettori della pagina della scienza? Acer era un dentista malato di Aids che infettò alcuni dei suoi pazienti. Ricordate la storia? I giornali di tutto il mondo se ne occuparono.

Era il luglio del 1990 e i Center for Diseases Control (Cdc) di Atlanta pubblicarono un articolo nella loro rivista. Il titolo era: «Una possibile trasmissione dell'Hiv ad un paziente durante una procedura dentale invasiva». Il paziente in questione era Kimberly Bengalis, una ragazza di 22 anni, studentessa di College e vergine che sosteneva di aver contratto l'Aids dopo essersi fatta curare i denti da Acer.

Il 3 settembre dello stesso anno Acer moriva nella cittadina della Florida dove aveva vissuto e lavorato. Una settimana dopo veniva resa pubblica una lettera aperta indirizzata ai suoi pazienti in cui il medico consigliava loro di sottoporsi al test per la ricerca degli anticorpi anti-Hiv. I Cdc avviarono subito un'indagine epidemiologica coinvolgendo 75 esperti per valutare l'impatto di quello che veniva definito «un possibile incidente».

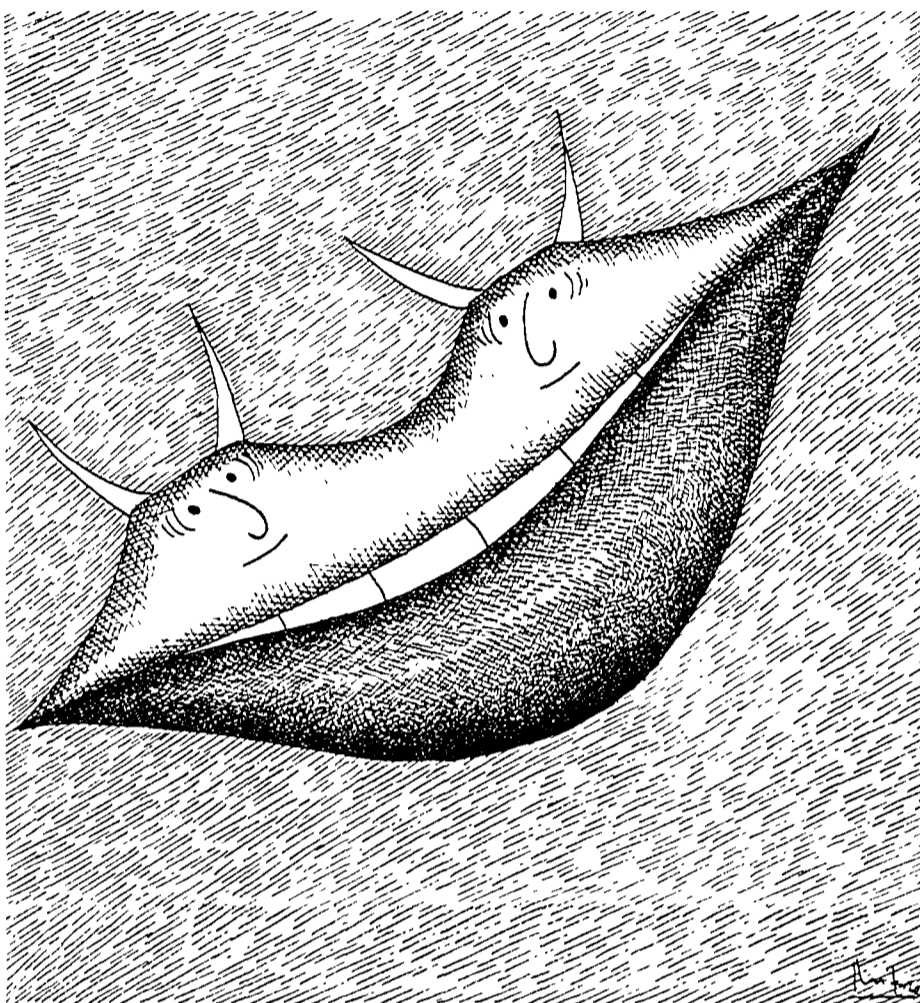
Bergalis morì nel 1991. Poco dopo venne fuori che altri 5 pazienti del dentista avevano contratto l'Aids: una signora di 62 anni, una donna che si era poi trasferita nel Michigan, due uomini e un ragazzo di 19 anni. Gli investigatori scoprirono che nessuna delle 6 persone infettate aveva altri fattori di rischio, mentre l'analisi biomolecolare dei virus isolati nei pazienti dimostrò che erano dello stesso ceppo del virus di Acer. Insomma, non c'erano dubbi: il dentista aveva infettato i suoi pazienti. Ma come? Nello studio del dottor Acer, dove

colleghi: Acer «uccise sei dei suoi pazienti».

Alcuni mesi fa il *Journal of American Medical Association (Jama)* intervistava l'uomo che più di ogni altro si è interessato a questa storia: Harold Jaffe, una sorta di investigatore-medico dei Cdc a cui era stato affidato l'ingrato compito di fare luce su questo caso. Jaffe riassunse così le tre possibili modalità con cui sarebbe avvenuta la trasmissione del virus: 1) Acer potrebbe aver usato i suoi strumenti su se stesso e poi, senza adeguata sterilizzazione, sui pazienti (ma nessuno degli impiegati lo ha visto curarsi da solo); 2) potrebbe essersi ferito le dita mentre stava lavorando nella bocca del paziente (per esempio con l'ago della siringa per l'anestesia) e il suo sangue sarebbe andato direttamente nella bocca del paziente; 3) oppure potrebbe averli uccisi. Come? In molti modi. Un esempio con le parole di Jaffe: «Acer potrebbe aver riempito la siringa di una mistura composta di anestetico e di una piccola parte del suo sangue». Non c'è che dire: meglio di un film di Dario Argento.

...e quella dell'uccisione

L'ipotesi dell'assassinio prende sempre più corpo dopo che vengono pubblicati i risultati di altri 6 studi, avviati sulla scia del caso Acer, in cui si dimostra che operatori sanitari affetti da Hiv non avevano provocato nessun contagio. In altri casi in cui i pazienti di operatori infetti avevano contratto l'Aids si è potuto sempre rintracciare fattori di rischio o comportamenti tali da giustificare l'infezione. Così arriviamo alle ultime tappe (fino a questo momento) di questa vicenda. Sul numero di agosto scorso della rivista *Aids patient care* compare un articolo che, partendo dall'ipotesi dell'assassinio, mette a confronto il profilo socio-psicologico del dentista con quello ottenuto dallo studio del comportamento di due gruppi di serial killer e di un gruppo di persone malate di Aids che hanno infettato «scientificamente» altri individui. I risultati sono inquietanti. Su 12 comportamenti individuati da un'équipe di scienziati che lavora per l'Unità Scienza del comportamento dell'Fbi come i più comuni tra chi ha commesso omicidi a sfondo



Disegno di Mitra Divshali

sessuale, 9 coincidono con i comportamenti del dentista americano. Dalla analisi di quattro persone affette da Hiv che hanno intenzionalmente infettato qualcuno emergono tre motivi di cadere in disgrazia agli occhi della madre. 2) Ostilità nei confronti della società americana per la sua fobia nei confronti degli omosessuali. 3) Senso di colpa per non aver partecipato alle dimostrazioni per i diritti degli omosessuali. «Nella sua mente disturbata espone alcuni pazienti selezionati all'iniezione fatale potrebbe averli riservato un posto nella storia della salute pubblica, dell'Aids e dei diritti dei gay».

Tre possibili moventi

Lo studio si conclude affermando che David Johnson Acer «era psicologicamente, socialmente (e forse anche nell'evoluzione della personalità) predisposto a commettere un omicidio a sfondo sessuale: attraverso l'Hiv». Valutando tutti i dati attraverso il «Modello motivazionale per gli omicidi sessuali» elaborato dall'Fbi, vengono

a galla tre possibili motivi per gli omicidi: 1) una vendetta personale contro i Cdc e il servizio sanitario americano per non aver impedito il diffondersi della malattia nella comunità dei gay americani, di cui lui faceva parte, e per non aver trovato una cura in tempo per salvargli la vita e per evitarli di cadere in disgrazia agli occhi della madre. 2) Ostilità nei confronti della società americana per la sua fobia nei confronti degli omosessuali. 3) Senso di colpa per non aver partecipato alle dimostrazioni per i diritti degli omosessuali. «Nella sua mente disturbata espone alcuni pazienti selezionati all'iniezione fatale potrebbe averli riservato un posto nella storia della salute pubblica, dell'Aids e dei diritti dei gay».

Test obbligatorio?

La verità non si sa, e forse non verrà a galla ancora per molto tempo.

Brasile: preservativi «fatti in casa»

I ragazzi poveri delle favelas e i minorenni abbandonati nelle grandi città brasiliane hanno adottato l'uso del preservativo per prevenire il rischio dell'Aids, ma per mancanza di mezzi usano di tutto: dai sacchetti di plastica dei supermercati, ai guanti da chirurgo usati al cellophane per alimenti, con l'aiuto di elastici. Ana Vasconcelos, presidente della Casa da Passagem, una organizzazione non governativa che si dedica alla protezione dei bambini di strada di Recife, nel Nordest brasiliano, ha denunciato in questi giorni il rischio che corrono gli adolescenti che «anno di doverli proteggere, ma pensano che qualsiasi protezione vada bene». Ragazzi e ragazze tra i 10 e i 15 anni applicano sul sesso quello che trovano per strada, ma spesso i rudimentali preservativi si sfilano durante l'atto mandando dentro al partner passivo. Secondo la sociologa brasiliana le campagne di informazione hanno funzionato a dovere creando timore per i rischi collegati alle relazioni sessuali, ma la propaganda per i preservativi è stata nella maggior parte dei casi interpretata male.

Francia: il senato esorta i cittadini a fare il test Hiv

Un decreto del governo dovrà «esortare» i francesi e le persone residenti in Francia a sottoporsi entro il 31 dicembre 1995 al test dell'Aids: questo il senso di una disposizione approvata oggi dal senato sulla quale dovrà ora pronunciarsi l'Assemblea nazionale. Lo stesso ministro per gli Affari sociali e la Sanità Simone Veil ha fermamente contestato questa disposizione, che equivale - ha detto - a un obbligo per tutta la popolazione a sottoporsi al controllo. «Mettersi su questa strada - ha aggiunto - significa costringere il governo a un impegno che non può assolutamente assumersi». Gli argomenti di Simone Veil non hanno convinto i senatori della maggioranza, che hanno approvato con 228 voti contro 84 il testo, presentato dal senatore neogollista (RPR) Jean Chenux. Ha votato contro l'opposizione socialista e comunista. Il dibattito è stato estremamente vivace, la disposizione è stata denunciata come un «cavallo di Troia usato dai fautori del test obbligatorio per arrivare a imporre il controllo a tutti i cittadini».

ALLARME OMS

«Con la Tbc rischiamo di perdere»

«Stiamo perdendo la battaglia contro la Tbc. L'epidemia - afferma l'organizzazione mondiale della sanità - sta espandendosi velocemente e pericolosamente, perché il mondo si è dimostrato incapace di usare correttamente i farmaci a sua disposizione». Il male rischia di falciare la vita di 30 milioni di persone nel prossimo decennio e non solo nei paesi in via di sviluppo. A 50 anni dalla prima iniezione di un farmaco anti-tbc, avvenuta il 20 novembre 1944 negli Stati Uniti, l'antibiotico - afferma l'Oms - non si presta a festeggiamenti. La tbc è di ritorno sotto nuove forme più pericolose e forse incurabili. «Usando con noncuranza i farmaci esistenti e ritardando la messa a punto di nuovi medicinali anti-tbc, stiamo sabotando la lotta contro la tbc e facilitiamo l'insorgenza di un'epidemia di tbc-multi-farmaco-resistente», sostiene l'Oms. La farmaco-resistenza a più medicinali si è sviluppata negli ultimi anni, negli Usa in particolare, dove l'80 per cento dei malati colpiti da ceppi di bacilli-farmaco resistenti è morto.

TECNOLOGIE

Arriva la luce «organica»

BOLOGNA. È in arrivo la luce «organica» che permette, rispetto agli emettitori inorganici tradizionali, di abbattere i costi di due terzi, di raggiungere una gamma di applicazioni quasi infinita e di poter competere a livello elettronico, con i metodi usati finora. I Led (diodi emettitori di luce) «organici» costituiscono il futuro dell'eletroluminescenza e in Italia è stato messo a punto un dispositivo composto di uno strato sottile di materiale organico (molecola di esatere, 16) disposto fra due elettrodi in grado di accendersi con una tensione di appena 2-5 volt. La scoperta è stata fatta all'Istituto di spettroscopia molecolare (Ism) del Consiglio nazionale delle ricerche di Bologna che da circa due anni lavora nel settore e che partecipa a un progetto in cui l'Unione europea ha investito circa 2 miliardi di lire (di cui circa 450 milioni all'Ism).

TRAPIANTI

Giappone: niente rigetto con embrioni

Secondo un gruppo di ricercatori giapponesi, usando gli organi prelevati dagli embrioni di un animale si possono eseguire trapianti su animali di specie diverse evitando reazioni di rigetto acuto anche senza ricorrere all'uso di farmaci immunosoppressori. A questa conclusione, riferisce il quotidiano giapponese Yomiuri, è giunta un'équipe di medici delle università di Tokyo e Tokai guidate dai professori Hanafumi Kato e Kinyoshi Tsuji dopo aver trapiantato fegato e reni prelevati da embrioni di maiale su alcuni cani. Il successo degli esperimenti apre nuove prospettive sui trapianti da animali all'uomo ma impone la soluzione di problemi legati alle dimensioni degli organi in questione e genera interrogativi di ordine morale.

IL NUOVO CD DI PAOLO PIETRANGELI

# CANTI CONTESSE & CONTI

Per ricevere il cd direttamente a casa tua spedisci il coupon all'ufficio promozione dell'Unità allegando copia della ricevuta del versamento di L. 14.000 (comprendente delle spese postali) sul c/c postale n. 45838000 intestato a l'Arca spa, via due Macelli 23/13 Roma; con la causale: cd Pietrangeli.

nome e cognome \_\_\_\_\_  
 indirizzo \_\_\_\_\_  
 città \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_

# Avete perso Pizzaballa?

Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito all'indirizzo che indicherete sul coupon.

Le spese di spedizione sono a carico del destinatario.

ALBUM CALCIAORI 1961-1994